

**ANNO VIII,**  
**Numero 12**  
**Dicembre 2011**



## Sommario

### EDITORIALE

### ALCOL

### DIPENDENZE

### DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

### NEW ADDICTION

<http://www.wada-ama.org>

### WORLD ANTI-DOPING AGENCY

Wada è il sito dell'Agenzia Mondiale contro il Doping costituita nel 1999 per coordinare campagne informative e ricerche scientifiche a livello internazionale per promuovere attività sportive "Doping free".

### EDITORIALE

E' stato approvato in questi giorni dalla Giunta Regionale il nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, che definisce gli obiettivi delle politiche per la salute e il welfare della Toscana. Il Piano dovrà poi passare all'approvazione del Consiglio Regionale.

Fra le parole chiave quella che guiderà la promozione della salute è "*la salute in tutte le politiche*": urbanistiche e ambientali, del welfare, della viabilità e del trasporto, del commercio e della grande distribuzione, della scuola, della cultura e dello sport. Per favorire stili di vita salutari rendendo più facili le scelte di salute e sostenendo i processi di cambiamento di abitudini a rischio per la salute (sedentarietà, cattiva alimentazione, abuso di alcol, fumo) è necessaria, infatti, la sinergia e la collaborazione fattiva di molteplici attori: dal governo centrale al governo regionale e alle comunità locali.

Il programma "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" promosso in Italia dal 2007 e recepito con delibera regionale in Toscana nel 2008 promuove proprio la strategia dell'intersectorialità in tutte le politiche sociali e sanitarie.

Il quadro epidemiologico relativo agli stili di vita in Toscana rispetto ai principali fattori di rischio sinteticamente è questo: per quanto riguarda l'abitudine al movimento e la pratica dell'*attività fisica*, i dati ISTAT più recenti (anno 2009) che riguardano la popolazione toscana nelle fasce di età da 3 anni fino agli oltre 65, indicano che solo il 23,1% pratica con continuità uno sport (rispetto al 21,7% in Italia), mentre il 10,1% ha dichiarato di svolgerlo saltuariamente; in riferimento al *fumo* l'età d'inizio si abbassa infatti, secondo i dati HBSC 2009-2010, a 11 anni ha fumato 1 ragazzo su 100, a tredici 7 su 100 e, di questi, circa la metà fuma regolarmente. In generale, la quota di fumatori è diminuita passando dal 35% del 1980 al 24,4 del 2009; per quanto riguarda l'*alcol* fra i giovani è diffuso il fenomeno del *Binge drinking* (bere 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in una stessa occasione): questo comportamento altamente a rischio coinvolge un numero crescente di giovani all'aumentare dell'età.

Per quanto riguarda l'*alimentazione* negli ultimi anni è aumentato il consumo di frutta e verdura infatti, il 56,3% della popolazione adulta ha dichiarato di consumare almeno una volta al giorno le verdure e l'80,1% di consumare almeno una volta al giorno la frutta, valori più bassi si registrano fra i bambini e gli adolescenti.

La promozione di abitudini e comportamenti salutari rappresenta la base della *piramide della salute* scelta come immagine, nel PSSIR, per rappresentare la condizione di salute dei cittadini toscani.

Per allargare la base della piramide negli anni prossimi il Piano prevede azioni sui determinanti di salute "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per fornire alle persone gli strumenti e le risorse per favorire lo sviluppo di programmi educativi specifici.

## ALCOL

### ULTIME ACQUISIZIONI

#### INDAGINE EDIT - 2011

*A cura dell'Agenzia Regionale di Sanità*

Sono stati presentati all'inizio di dicembre i risultati dello Studio EDIT "Epidemiologia dei determinanti dell'infortunistica stradale in Toscana", quest'anno alla sua III edizione.

L'indagine indaga le **relazioni fra gli stili di vita** e gli **incidenti stradali** in un campione rappresentativo di studenti delle Scuole Superiori toscane, focalizzando l'attenzione sui comportamenti a rischio tipici dell'adolescenza: consumo di tabacco, alcol e droghe illegali, rapporti sessuali precoci e non protetti, guida associata all'alcol, disturbi del comportamento alimentare.

Fra le evidenze relativamente all'abitudine di bere alcolici, ai comportamenti alla guida e alla guida associata all'alcol è emerso che quasi la metà del campione (**47%**) è stato **coinvolto con il proprio mezzo in un incidente stradale**;  $\frac{1}{4}$  degli studenti (25,7 %) ha parlato al cellulare mentre guidava, almeno una volta nella settimana precedente all'intervista; il **23,6% ha guidato**, nell'ultimo anno, almeno **una volta dopo aver bevuto** e il **12,5% si è messo alla guida dopo aver assunto droghe**.

I superalcolici sono la bevanda preferita e la **metà del campione** dice di essersi **ubriacato almeno una volta nell'ultimo anno** (23% dei 14enni, 67% dei 19enni).

Per leggere il rapporto: [www.ars.toscana.it](http://www.ars.toscana.it)



#### STRATEGIES FOR MANAGING ALCOHOL AT LARGE EVENTS in New Zealand

M. Lyne, A. Galloway

Drugs: Education, prevention and policy, Dicembre 2011, Pag. 438-446

L'articolo propone **strategie** che possono **eliminare o ridurre** i **problemi alcol-correlati** quando vengono organizzati **grandi eventi** nei **luoghi di ritrovo**. Esso, inoltre, raccomanda di predisporre un **piano specifico sull'alcol**, per ogni evento e luogo di ritrovo che presenti rischi alcol-correlati e descrive come le strategie proposte possano essere implementate.

I problemi alcol-correlati nei grandi eventi comprendono la violenza, i comportamenti anti-sociali, gli incidenti stradali, solitamente riportati nei media.

Un approccio importante per prevenire questo tipo di problemi è l'uso di specifiche strategie di controllo dell'alcol.

La **gestione del consumo dell'alcol** è una parte rilevante dell'organizzazione dell'evento, che deve essere **pianificata attraverso strategie di riduzione del danno**.

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### DEPICTIONS OF ALCOHOL USE IN A UK GOVERNMENT PARTNERED ONLINE SOCIAL MARKETING CAMPAIGN: Hollyoaks 'The morning after the night before'

A. M. Atkinson, H Sumnall, F. Measham

Drugs: Education, prevention and policy, Dicembre 2011,

Pag. 454-467

La riduzione del consumo di alcol fra i giovani risulta fra le priorità della Sanità Pubblica in Inghilterra.

Sebbene la proporzione dei giovani bevitori stia diminuendo, coloro che bevono consumano quantità maggiori di alcolici.

Dal 1990 al 2006 le quantità di alcol consumate dagli adolescenti in età 11-15 anni nell'ultima settimana sono passate da 5.3 unità a 11.4 unità e, dal 2007 al 2008, da 12.7 unità a 14.6 unità.

Lo studio analizza le rappresentazioni dell'alcol in una campagna di prevenzione dell'alcol inserita in una serie televisiva molto apprezzata dai giovani.



#### ARE DRINKING HABITS REALLY CHANGING? A cross-generational test of the 'new' phenomenon of 'binge drinking'

S. I. McCoy, M. N. S. Nieland

Drugs: Education, prevention and policy, Ottobre 2011, Pag. 333-339

L'obiettivo dello studio è stato di verificare se il *'binge drinking'* sia in aumento, confrontando i comportamenti e gli atteggiamenti di due generazioni. Inoltre se ci siano differenze nei fattori che influenzano l'abitudine al bere fra le generazioni, in termini di atteggiamenti, influenza sociale, percezione dell'alcol e dei suoi effetti, cambiamenti della società.

Sono stati coinvolti studenti di età compresa fra 16-18 anni e i loro genitori; gli adolescenti hanno compilato il questionario sugli atteggiamenti e i comportamenti riguardo all'alcol e i genitori hanno risposto a due questionari sulle loro abitudini alcoliche al momento dell'intervista e su quale tipo di rapporto avessero con l'alcol all'età dei loro figli. I dati raccolti sulle abitudini dei genitori hanno permesso di esplorare quali differenze ci siano fra le generazioni e da cosa queste dipendano.

**Fra le evidenze:** i genitori bevono meno e hanno un atteggiamento meno favorevole nei confronti dell'alcol una volta diventati adulti; fra le giovani generazioni il binge-drinking non è più diffuso rispetto alla generazione dei genitori; l'atteggiamento verso l'alcol sta cambiando e nelle giovani generazioni si sta diffondendo un atteggiamento meno permissivo verso l'alcol.

## DIPENDENZE

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### **ACUTE MODAFINIL EFFECTS ON ATTENTION AND INHIBITORY CONTROL IN METHAMPHETAMINE-DEPENDENT HUMANS**

A.C. Dean, R.J. Sevak, J.R. Monterosso, G. Helleman, C.A. Sugar, E.D. London

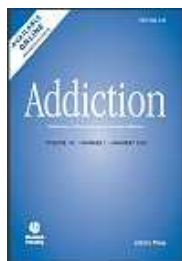
Journal of studies on alcohol and drugs, Novembre 2011, pag 943-953

I soggetti che sono dipendenti da metamfetamine mostrano livelli più alti di disfunzionalità cognitiva in molte sfere: attenzione, memoria, controllo.

Si ritiene che i deficit cognitivi possano minare gli sforzi indirizzati a smettere o diminuire l'uso di queste sostanze influenzando i risultati del trattamento. Per esempio, durante la terapia cognitiva-comportamentale in soggetti dipendenti con basso IQ, è stata rilevata una minore capacità di coping – strategie cognitive e comportamentali per fronteggiare le situazioni di stress – che può influenzare il successo dei trattamenti comportamentali. Inoltre, una minore capacità di controllo può ostacolare il mantenimento dell'astinenza. Un farmaco che migliori le capacità cognitive come il *Provigil* può essere di supporto ai trattamenti per la dipendenza da methamphetamine. Sebbene gli effetti di questo farmaco siano stati verificati nella popolazione, poco si sa sugli effetti in soggetti dipendenti.

**Fra le evidenze:** il *Provigil* sembra aver prodotto pochi effetti sulla totalità del campione, mentre fra i i soggetti dipendenti con alti livelli di consumo al momento dell'arruolamento si è registrato un miglioramento nelle funzioni cognitive in seguito all'assunzione del *Provigil*.

I risultati suggeriscono che il *Provigil*, può essere particolarmente utile nel trattamento di soggetti dipendenti con una modalità di consumo di metamfetamine frequente.



#### **CO-OCCURRENCE OF OBSESSIVE-COMPULSIVE DISORDER AND SUBSTANCE USE DISORDER IN THE GENERAL POPULATION**

R.M. Blom, M. Koeter, W van den Brink, R. de Graaf [et.al]

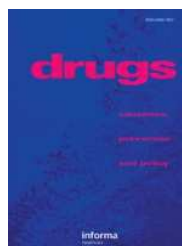
Addiction, dicembre 2011

pag. 2.178-2.185

I disturbi ossessivi-compulsivi (OCD) sono caratterizzati dalla presenza di ossessioni e compulsioni. Le ossessioni sono ricorrenti nei pensieri e nelle immagini e possono causare ansia, le compulsioni riguardano comportamenti ripetitivi che il soggetto compie in risposta a regole rigide.

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### **SELECTIVE PREVENTION: addressing vulnerability to problem drug use in Europe**

G. Burkhart, V. A. Gyarmantny, A. Bo

Drugs, education, prevention and policy, dicembre 2011

Il consumo di droghe ricreative è abbastanza diffuso nella popolazione generale, specialmente fra i giovani. Tuttavia, i gruppi di popolazione socialmente più svantaggiati possono più facilmente passare dal consumo ricreazionale a un consumo problematico.

I gruppi di popolazione vulnerabili possono richiedere una speciale forma di prevenzione chiamata "selettiva". Il termine "vulnerabile" indica l'esposizione ad ineguaglianze sociali che possono risultare un limite alle scelte individuali. L'EMCDDA ha distinto la vulnerabilità dovuta a fattori di rischio sociali, demografici e ambientali dalla vulnerabilità personale (fattori genetici, psicologici o comportamentali). Questa distinzione è particolarmente importante nell'area della prevenzione e permette di delineare strategie mirate di prevenzione.

L'articolo ha lo scopo di valutare la visibilità politica e la disponibilità di misure di prevenzione selettiva per soggetti vulnerabili al consumo problematico di droghe in Europa.

#### **CANNABIS USE AND COGNITIVE FUNCTION: 8-YEAR TRAJECTORY IN YOUNG ADULT COHORT**

R. J. Tait, A. Mackinnon e H. Christensen

Addiction, dicembre 2011

pag. 2.195-2.203



Ci sono, da tempo, evidenze riguardo agli effetti negativi dovuti al consumo di cannabis quali disturbi della memoria e difficoltà cognitive. In particolare, la condizione da intossicazione da cannabinoidi sembra avere effetti sulla memoria a breve termine, mentre è più difficile valutarne l'impatto nel lungo periodo. Una recente meta-analisi sull'uso di cannabis ha rilevato piccoli ma significativi deficit nell'apprendimento e nella memoria, ma non in altre funzioni cognitive (es. attenzione, tempo di reazione ecc.).

Lo studio ha lo scopo di valutare le relazioni fra i cambiamenti nelle modalità di consumo di cannabis e quelli rilevati nelle performance cognitive, durante un periodo di monitoraggio di 8 anni. I dati sono stati raccolti da un campione di 2.404 partecipanti che avevano un'età compresa fra 20 e 24 anni all'inizio della ricerca.

Fra le evidenze: l'interruzione del consumo di cannabis sembra essere associato soltanto con il miglioramento nella capacità di ricordare le informazioni che sono state apprese da poco. Quindi gli effetti negativi sembrano essere dovuti più a fattori pre-esistenti e sono risultati reversibili in questo campione di popolazione.



## DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



**Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica:**

**UN ITALIANO SU DUE E' OBESO**

**Elisabetta Menga**

PANORAMA DELLA SANITA'  
Anno XXIV – n. 41 – 31 ottobre 2011  
pag. 42-43

In venti anni, tra il 1990 e il 2009, l'ago della bilancia degli italiani è salito vertiginosamente; se nel 1990 gli uomini italiani con problemi di peso erano il 43%, nel 2009 sono saliti al 56%.

Mentre, nel 1990, le donne in sovrappeso erano il 28,7%, nel 2009 la percentuale è salita al 37%. Al sud più della metà degli adulti (51 su cento) hanno seri problemi con la bilancia. Cresce in maniera importante anche l'obesità infantile.

Questi sono i **dati dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica (Adi)** al consueto appuntamento con l'Obesity-Day 2011.

Nel corso della giornata è stato sottolineato come **in venti anni la percentuale degli italiani in sovrappeso o obesi è aumentata del 10%**. Oggi gli adulti con problemi di eccesso di peso sono il 46% della popolazione.

Inoltre, **la crisi economica non aiuta a combattere il sovrappeso**; anzi, quando una persona ha difficoltà economiche o deve affrontare un licenziamento, si rompe un equilibrio, prima di tutto sociale e, in secondo luogo, di stile alimentare. Il risultato è **che si mangia di più, soprattutto cibi meno costosi ma a più alta densità calorica**. Secondo gli addetti ai lavori è aumentata anche l'obesità infantile che, nell'ultimo decennio, è cresciuta in misura maggiore rispetto a quella degli adulti. I bambini oggi hanno meno massa muscolare e più tessuto adiposo, che brucia meno calorie. Una spirale viziosa causata dalla ridotta attività fisica e dalle cattive abitudini alimentari.

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **DISTURBI ALIMENTARI: NASCE IL PRIMO NUMERO VERDE NAZIONALE**

Affidato al Servizio Sanitario Nazionale e al Ministero della Gioventù, l'**800.180.969** è gestito dall'Usl 2 di Perugia e dal Centro Francisci di Todi per il trattamento dei DCA.

Favorire l'instaurarsi di un percorso di consapevolezza della malattia e suscitare quelle motivazioni che possano far intraprendere un percorso terapeutico. Queste le funzioni principali del primo numero verde nazionale per i disturbi alimentari.

Il numero verde è attivo 24 ore su 24 dal lunedì al venerdì: rispondono operatori esperti che forniscono ascolto e orientamento rispetto alle strutture sanitarie presenti sul territorio.

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**GLOBESITY, DISTURBI ALIMENTARI E PIACERE DEL CIBO**

**Simonetta Marucci**

L'ARCO DI GIANO n. 67, 2011 pag. 45-53



Uno degli impulsi fondamentali e filogeneticamente più antichi degli esseri viventi è la ricerca del cibo, elemento di fondamentale importanza per la sopravvivenza e, quindi, difficilmente controllabile con la volontà. Nella scelta del cibo gli esseri viventi si affidano a ciò che i sensi suggeriscono attraverso le categorie del piacere e del dolore.

Alla base di questi comportamenti esistono dei circuiti neuronali, geneticamente predisposti, e sempre collegati a situazioni emozionali. Le emozioni costituiscono un sistema arcaico di relazioni, localizzato nelle strutture filogeneticamente più antiche del tronco dell'encefalo, che favorisce risposte comportamentali veloci, vitali in situazioni di pericolo, adattive in ambienti ostili.

Il piacere rappresenta, da sempre, per il sistema vivente, il rinforzo positivo che spinge a ricercare il cibo, garantendo la sopravvivenza degli individui, e a riprodursi, assicurando la continuità della specie. Eppure oggi, proprio nei paesi dove il cibo è più abbondante, **si delinea una tensione tra piacere e prudenza che porta a considerare il piacere del mangiatore correlato ai rischi per la salute**, e sul cibo si stanno trasferendo una serie di **"tabù" che erano tipici della sfera sessuale**, con un susseguirsi di divieti, di sensi di colpa e meccanismi compulsivi. I significati emozionali e metaforici del cibo ci potranno forse aiutare ad interpretare il dilagare dei Disturbi del Comportamento Alimentare, ed indicarci anche una possibile via da seguire per affrontarli.

### **TRATTAMENTO DEI DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE: PROGRESSI E SFIDE FUTURE**

Si è svolto, nei giorni scorsi, il convegno "Trattamento dei disturbi dell'alimentazione: progressi e sfide future" promosso dall'AIDAP – Associazione Italiana Disturbi dell'Alimentazione e del Peso, in collaborazione con la Casa di cura di Villa Garda e con il patrocinio del Senato della Repubblica.

Nel corso della giornata formativa – che ha visto larga partecipazione di medici, psicoterapeuti, specialisti dell'alimentazione – sono stati presentati in anteprima mondiale i **dati dello studio congiunto avviato da Villa Garda e dalle Università di Oxford e Leicester**.

"La conclusione di questi sette anni di ricerca – ha dichiarato Dalla Grave presidente dell'Aidap – ha dimostrato la validità dell'approccio psicoterapeutico nel trattamento dei Dca, in particolare anoressia e bulimia nervosa".

Dal campione di 150 pazienti è emerso che il 64% di questi ha completato la terapia, raggiungendo la normalizzazione del peso e risolvendo il problema comportamentale".

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## NEW ADDICTION

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

#### MI LASCI UN MESSAGGIO?

**Adolesco. Progetto di prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie**

Maurizio Azzalini, Federica Barra

DAL FARE AL DIRE n. 3 - 2011



Adolesco, **progetto di prevenzione delle dipendenze e di promozione di stili di vita sani**, è stato avviato nell'anno 200 dal Sert di Ciriè – Asl T04 della Regione Piemonte. Il progetto, che ha coinvolto **522 studenti delle scuole medie inferiori e superiori**, aveva tra i suoi obiettivi: la promozione di una maggior conoscenza e consapevolezza sul tema delle dipendenze; favorire la costruzione di opinioni ed atteggiamenti di stili di vita sani; sostenere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e del rapporto con i coetanei di fronte a scelte comportamentali potenzialmente rischiose; sviluppare competenze sociali con particolare riferimento alle life skills ed incrementare la capacità di organizzare e realizzare le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Partendo dalle osservazioni sui bisogni della fase preadolescenziale, tra le attività proposte alle scuole, è stata quella di **conoscere l'utilizzo che i giovani fanno delle nuove tecnologie**, allo scopo di iniziare a **intravedere quali bisogni le tecnologie soddisfino** e capire insieme agli stessi ragazzi i **significati che loro vi attribuiscono** e i motivi che le rendono così **attraenti**. Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

#### GIOCO D'AZZARDO E NORMATIVA

Il gioco d'azzardo **non è stato ancora inserito tra i LEA**. Non viene data nessuna indicazione circa le fonti di finanziamento per sostenere le **azioni di prevenzione, cura e riabilitazione nel settore in oggetto**. La indisponibilità di risorse sul Fondo Sanitario Nazionale, impone il reperimento di fondi da altre risorse che, nell'esperienza di molti paesi, sono quelle derivante dal flusso di denaro che arriva allo stato attraverso lo stesso mercato dei giochi. Se in Svizzera tale quota rappresenta il 5% degli introiti nelle casse dello stato, sarebbe già molto significativo se, nel nostro paese, una quota pari all'1%, avesse questa destinazione.

Le indagini statistico-epidemiologiche non possono essere delegate ad Aams che rappresenta una 'parte in causa' nella valutazione del fenomeno, se non per la componente relativa ai flussi quanti-qualitativi del mercato dei giochi che dovrebbe, peraltro, trovare pubblico e trasparente riscontro sul sito dello stesso Aams.

Su questi temi si esprime Riccardo Zerbetto – cofondatore di Alea Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, in un **articolo pubblicato sul sito: <http://www.orthos.biz/>**

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**Dove nascono le nuove dipendenze/1 Entrare nelle dinamiche dei consumi senza limiti**

A cura di Leopoldo Grosso, Mauro Croce, Giulia Sissa

ANIMAZIONE SOCIALE

n.255 Agosto / Settembre 2011 - pag.37

**ANIMAZIONE SOCIALE 255**

La rivista Animazione Sociale è un periodico di cultura e politica sociale. È pubblicata da ReteCedro, un'associazione di promozione sociale che opera nel campo della prevenzione delle dipendenze e della promozione di stili di vita sani. Per informazioni: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)



Come mai, in una società che propugna un'idea di uomo libero da confini e limiti, si diffondono nuovi e crescenti comportamenti di dipendenza? E come mai è **sempre più difficile distinguere le dipendenze da sostanze da quelle senza sostanze?**

La sensazione è che qualcosa di molto profondo stia accadendo all'interno della nostra società. Una società che sempre più trasforma i suoi abitanti in consumatori iperdesiderati, poco pensanti e molto pulsionali. Una società costruita sul principio organizzatore ed etico della libertà del consumatore e che, anziché mettere in discussione la propria forma di vita, non esita a definire "malato" chi non riesce a stare dentro i confini, a controllarsi nei consumi.

La rivista Animazione Sociale ha dedicato l'inserito del mese al tema delle nuove dipendenze.

I **contribuiti di noti esperti** della materia offrono un'approfondita **analisi sul fenomeno delle dipendenze senza sostanze nel panorama attuale**.

#### UNO SGUARDO ALLE DONNE CHE GIOCANO D'AZZARDO

D. Boni, D. Genovese, E. Rivela, E. Bignami

DAL FARE AL DIRE n. 3 - 2011



L'articolo presenta una **ricerca realizzata dall'Ambulatorio per il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)** del Dipartimento Dipendenze 1 dell'ASL - TO e riguarda il fenomeno del gioco d'azzardo tra le donne.

La ricerca ha preso in esame: gli indicatori socio-anagrafici e anamnestico familiari, la modalità di contatto con il servizio, le caratteristiche del comportamento di gioco, gli eventi premorbosi (eventi scatenanti il comportamento patologico ed assunzione di terapia psicofarmacologica), e, infine, problemi associati (disturbi del sonno, dell'alimentazione e situazione debitoria).

Dalla lettura generale dei dati raccolti dalla ricerca è possibile **definire il profilo** delle donne giocatrici emerso dallo studio. Si tratta di donne in età matura: 50-59 anni, coniugate, con un livello di istruzione medio e un'autonomia economica. Giungono in ambulatorio su invio specifico di altri servizi e si presentano al primo colloquio da sole. Sviluppano la dipendenza patologica tra i 40-49 anni, prevalentemente in seguito ad una separazione/divorzio. Presentano disturbi somatici legati allo stress da gioco patologico. Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)